

"QUANDO AVETE FATTO TUTTO QUELO CHE VI E' STATO ORDINATO DITE: SIAMO SERVI INUTILI. ABBIAMO FATTO QUELLO CHE DOVEVAMO FARE" (Luca 17,10).



Tutti siamo chiamati a compiere bene ogni giorno il nostro dovere. Non dobbiamo però sentirci in qualche modo elogiati per essere arrivati a fine giornata con le "carte in regola". Avere avuto la salute e la capacità di compiere bene il lavoro che ci è stato affidato, è un dono, più che un merito. Ecco perché Gesù ci dice: **"Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare"**. Il merito è della Divina Provvidenza, che ci ha concesso quello di cui avevamo bisogno per assolvere il nostro dovere.

➤ **La Divina Provvidenza**

Attribuire a noi il merito che è proprio di altre persone, è un comportamento molto scorretto. Nessuno meglio del Signore conosce bene quello che ci è necessario per fare **"Tutto quello che ci è stato ordinato"**. Il nostro compito è gestire con intelligenza e buona volontà, *i talenti ricevuti*. Dovrebbe essere un dovere di tutti prendere coscienza dei beni ricevuti, e come prima cosa il dono della vita, con tutte le facoltà che comporta. Purtroppo, invece, ci sono persone che attribuiscono a se stesse tutto quello che hanno e che riescono a fare. Avere la grazia di una buona salute; poter fare un lavoro che permetta di assolvere ogni esigenza umana; poter vivere socialmente ben inseriti e soprattutto con tranquillità nella propria famiglia, queste e altre condizioni di vita, non vanno considerate come merito nostro, ma come preziosa e gratuita azione della Divina Provvidenza. Siamo dei **servi inutili**. Il lavoro e i vari compiti che riusciamo a fare, li facciamo perché sostenuti e aiutati in tanti modi dall'Amore che Dio ha per noi, nonostante la nostra povertà umana.

➤ **La virtù dell'umiltà**

L'**umiltà**, è una delle virtù che dovremmo sempre mettere in pratica. Una persona se veramente è **umile**, è *cosciente dei propri limiti e della sua fragilità*. Come persone *limitate*, abbiamo quindi bisogno di fare riferimento a chi ci può aiutare a superare i nostri limiti, le limitate conoscenze. Poiché nessuno di noi è confermato in Grazia, è bene ricordare quello che San Paolo ha detto ai Corinzi: **"Chi sta in piedi, stia attento a non cadere"** (2 Cor.4,7). La persona che non è umile, presume di sapere tutto, di fare tutto da sola e ancora di più pensa di essere in grado di evitare pericoli e peccati di ogni genere. In opposizione a questa mentalità che oggi serpeggia nel mondo, Gesù ci dice **"Quando avete fatto tutto quello che vi è stato ordinato"** dovete sentirvi: **Servi inutili**, non perché non abbiamo lavorato e fatto bene il nostro dovere, ma perché abbiamo gestito tutto - speriamo con competenza - quello che ci è stato affidato.

➤ **Ricominciare**

In questa nostra vita terrena, e in particolare in questo periodo di guerre in più parti del mondo, con tutte le conseguenze negative che ne conseguono, tutti abbiamo bisogno di appellarci alla *Divina Provvidenza*, affinché veramente ci conceda il necessario per compiere bene il nostro cammino. Coscienti poi della fragilità che abbiamo, non dobbiamo scoraggiarci per alcuni cedimenti o cadute che possiamo avere, ma saper affrontare le varie situazioni con il **coraggio di ricominciare**. *Maria, la nostra cara mamma celeste, ci ottenga sempre questo coraggio.*